

INDICE

PRESENTAZIONE	
<i>Bruno Sassani</i>	pag. XI

CAPITOLO I

L'ambito di applicazione e la legittimazione ad agire

Romolo Donzelli

1. PROFILI STORICI E DI PRIMO INQUADRAMENTO. »	1
2. CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'AMBITO DI APPLICAZIONE. »	5
3. I RAPPORTI CON L'AZIONE RAPPRESENTATIVA. »	7
4. I CRITERI OGGETTIVI E SOGGETTIVI DI DETERMINAZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE. »	9
5. L'OMOGENEITÀ DEI DIRITTI INDIVIDUALI QUALE CRITERIO DI DETERMINAZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE. »	12
5.1. Le incertezze che appartengono alla nozione..... »	12
5.2. Le limitazioni alla prova. »	19
5.3. Conclusioni. »	24
6. LA PLURIOFFENSIVITÀ DELL'ILLECITO QUALE ULTERIORE CRITERIO DI DETERMINAZIONE DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE. »	25
7. IL RAPPORTO CON GLI ALTRI STRUMENTI DI TUTELA GIURISDIZIONALE PREVISTI NEL NOSTRO ORDINAMENTO. »	27
7.1. Il rapporto con l'azione ordinaria individuale..... »	27
7.2. Il rapporto con le altre azioni collettive. »	29
8. I LIMITI TEMPORALI DI APPLICAZIONE. »	32
9. LA LEGITTIMAZIONE AD AGIRE..... »	36
9.1. La legittimazione del componente della classe..... »	36
9.2. La sostituzione del proponente..... »	39
9.3. La legittimazione delle organizzazioni o delle associazioni. »	41

CAPITOLO II

Le situazioni soggettive

Chiara Petrillo

1. PREMESSA SISTEMATICA. »	45
2. LA SCANSIONE TRIFASICA DELL'AZIONE DI CLASSE E DELL'AZIONE RAPPRESENTATIVA "COMPENSATIVA" E I DISTINTI OGGETTI DELLA COGNIZIONE DEL TRIBUNALE..... »	54
3. L'OGGETTO DELLA COGNIZIONE NELLA FASE DI AMMISSIBILITÀ DELL'AZIONE.»	55
4. SITUAZIONI GIURIDICHE TUTELE NELLA SECONDA FASE GIUDIZIALE. »	61
5. <i>SEGUE</i> : IL REQUISITO DELLA "PLURIOFFENSIVITÀ" E LA DEDUCIBILITÀ DI PLURIME CONDOTTE MONO-OFFENSIVE DELL'IMPRESA O DELL'ENTE. »	69
6. <i>SEGUE</i> : L'OGGETTO DELLA SENTENZA CHE CONCLUDE LA SECONDA FASE DELL'AZIONE DI CLASSE E L'AZIONE INIBITORIA DISCIPLINATA DALL'ART. 840 <i>SEXIESDECIES</i> C.P.C..... »	69

7. LE SITUAZIONI SOGGETTIVE TUTELATE NELLA TERZA FASE PROCESSUALE... »	71
8. IL REQUISITO DELLA OMOGENEITÀ DEI DIRITTI INDIVIDUALI. »	73

CAPITOLO III

L'azione risarcitoria di classe e l'azione volta ad ottenere provvedimenti compensativi nelle nuove azioni rappresentative

Angelo Danilo De Santis

1. PREMESSA. IL PUNTO SULL'AZIONE DI CLASSE. »	77
1.1 Il punto sulle azioni rappresentative finalizzate ad ottenere provvedimenti compensativi. »	84
2. LA DISCIPLINA TRANSITORIA (NELL'AZIONE DI CLASSE E NELLE AZIONI RAPPRESENTATIVE) E I RIMEDI CONSEGUIBILI. »	86
3. LA STRUTTURA DEI PROCEDIMENTI DI CLASSE E PER LE AZIONI RAPPRESENTATIVE. »	91
4. GIURISDIZIONE E COMPETENZA. »	93
5. IL PROCEDIMENTO PER L'AZIONE DI CLASSE E PER L'AZIONE RAPPRESENTATIVA. »	97
5.1 L'applicazione del rito semplificato «in quanto compatibile». »	101
5.1.1 Il processo di classe e l'esclusione del mutamento di rito. »	104
5.2. L'allargamento soggettivo della controversia e il sistema di pubblicità. »	106
5.3. L'ipotesi "speciale" di sospensione. »	109
6. CONCORRENZA TRA AZIONI. »	112
7. IL GIUDIZIO DI INAMMISSIBILITÀ. INQUADRAMENTO GENERALE. »	117
7.1. I motivi di inammissibilità. »	119
7.2. La manifesta infondatezza della domanda. »	122
7.3. Gli altri requisiti di ammissibilità. »	124
7.4. L'efficacia della decisione sull'inammissibilità e i rimedi. »	128
7.4.1. Il reclamo. »	132
8. LA TRATTAZIONE E L'ISTRUZIONE. »	136
8.1. L'ordine di esibizione. »	142
9. LA DECISIONE. »	147

CAPITOLO IV

L'adesione

Riccardo Fratini

1. LA NATURA DELL'ATTO DI ADESIONE. »	152
2. IL TEMPO DELL'ADESIONE. »	162
3. IL PROGETTO DI LIQUIDAZIONE E LE OMBRE DI DIESELGATE. »	167

CAPITOLO V

Le composizioni amichevoli dell'azione di classe

Andrea Giussani

1. LA NUOVA NORMATIVA. »	171
2. ACCORDI CON IL RICORRENTE PRIMA DELLA SENTENZA. »	171
3. ACCORDI CON GLI ADERENTI PRIMA DELLA SENTENZA. »	174
4. ACCORDI CON GLI ADERENTI DOPO LA SENTENZA. »	179
5. ACCORDI CON IL RICORRENTE DOPO LA SENTENZA. »	183

CAPITOLO VI
Le spese e le sanzioni

Giulia Mazzaferro

1. INTRODUZIONE. »	185
2. L'ART. 840- <i>NOVIES</i> C.P.C. »	186
2.1. La disciplina previgente e gli orientamenti giurisprudenziali. »	189
3. L'ANTICIPAZIONE DELLE SPESE DELLA CONSULENZA TECNICA A CARICO DELLA PARTE RESISTENTE. »	191
3.1. Una possibile alternativa: il finanziamento esterno dei costi. »	193
4. L'ORDINE DI ESIBIZIONE E LE RELATIVE SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO. »	199
5. LA MANCATA PREVISIONE DI DANNI PUNITIVI. »	205

CAPITOLO VII
Adempimento spontaneo ed esecuzione collettiva

Fabio Cossignani

1. LA NOVITÀ: L'ESECUZIONE COLLETTIVA. »	211
1.1. (Segue) Il carattere comunque compromissorio dell'esecuzione collettiva. »	212
1.2. (Segue) Generalità dell'esecuzione forzata collettiva. »	213
2. LE ESECUZIONI FORZATE NON COLLETTIVE NELL'AZIONE DI CLASSE. »	215
3. L'EFFICACIA ESECUTIVA DEGLI ACCORDI DI NATURA TRANSATTIVA E L'ESECUZIONE COLLETTIVA. »	218
4. L'ESECUZIONE FORZATA COLLETTIVA: IL RUOLO DEL RAPPRESENTANTE COMUNE. »	220
4.1. (Segue) L'esclusività dei poteri del rappresentante comune e l'interferenza tra esecuzione collettiva ed esecuzioni individuali esperibili. »	221
4.2. (Segue) Esclusività dei poteri del rappresentante comune e revoca dell'adesione. »	225
4.3. (Segue) L'autorizzazione a stare in giudizio. »	227
5. IL TITOLO CHE FONDA L'ESECUZIONE COLLETTIVA: IL DECRETO <i>EX</i> ART. 840- <i>OCTIES</i> , COMMA 5, E IL SUO CONTENUTO. »	230
5.1. (Segue) I rapporti tra il decreto <i>ex</i> art. 840- <i>octies</i> , comma 5, e il decreto emesso <i>ex</i> art. 840- <i>undecies</i> , comma 7, seconda parte. »	233
5.2. (Segue) La sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo e la sospensione dell'esecuzione. »	234
6. LO SVOLGIMENTO DEL PROCESSO ESECUTIVO COLLETTIVO. »	236
6.1. (Segue) La liquidazione del compenso del rappresentante comune. »	236
6.2. (Segue) La fase distributiva. »	239
6.3. (Segue) Le peculiarità dell'esecuzione collettiva per consegna e rilascio. »	241
6.4. (Segue) Le ripartizioni agli aderenti. »	241
7. L'ADEMPIMENTO SPONTANEO. »	242
8. CONCLUSIONI. »	245

CAPITOLO VIII

Le impugnazioni della sentenza e del decreto

Romolo Donzelli

1. CONSIDERAZIONI GENERALI..... »	247
2. L'IMPUGNAZIONE DELLA SENTENZA..... »	249
2.1. Fasi, subprocedimento o procedimenti connessi..... »	249
2.2. La pubblicazione degli atti di impugnazione..... »	250
2.3. L'appello in generale..... »	250
2.4. I rapporti tra l'appello e il processo di accertamento dei diritti individuali omogenei..... »	252
2.5. L'inibitoria in appello e la sospensione del procedimento di accertamento dei diritti individuali omogenei..... »	253
2.6. La riforma della sentenza di rigetto della domanda di classe..... »	255
2.7. Gli effetti della riforma della sentenza di primo grado sul procedimento di accertamento dei diritti individuali omogenei..... »	256
2.8. Il potere di impugnazione dell'aderente e gli effetti del giudicato di rigetto..... »	257
2.9. La revocazione della sentenza su domanda dell'aderente..... »	260
3. L'IMPUGNAZIONE DEL DECRETO..... »	263
3.1. Profili generali del procedimento di accertamento dei diritti individuali omogenei..... »	263
3.2. Legittimazione e interesse a impugnare..... »	266
3.3. La posizione dell'aderente..... »	266
3.4. I rapporti tra rappresentante comune ed aderente sotto il profilo dell'interesse ad impugnare..... »	270
3.5. La natura dell'opposizione, l'oggetto, l'effetto devolutivo, il divieto di nova... »	272
3.6. Gli altri profili procedurali..... »	276

CAPITOLO IX

L'azione rappresentativa nel d.lgs. n. 28 del 2023

Andrea Giussani

1. RILIEVI INTRODUTTIVI..... »	279
2. IL PROBLEMA DELL'AZIONE COLLETTIVA..... »	280
3. L'AZIONE DI CLASSE..... »	282
4. L'AZIONE RAPPRESENTATIVA..... »	285
5. IL PROBLEMA DELL'OGGETTO DELL'AZIONE COLLETTIVA..... »	286
6. IL PROBLEMA DEI COSTI..... »	289
7. IL PROBLEMA DEL CUMULO E DEL CONSEGUENTE RITO..... »	292
8. LA SOPRAVVIVENZA DELL'AZIONE DI CLASSE A TUTELA DEL CONSUMATORE..... »	295
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE..... »	299

CAPITOLO XLa *class action* al vaglio della giurisprudenza: il caso "Dieselgate"*Beatrice De Santis*

1. ALL'ORIGINE DEL CASO DIESELGATE..... »	301
2. LA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE DELLA VICENDA: I DIVERSI APPROCCI A CONFRONTO..... »	302

3. IL DIESELGATE ITALIANO. »	303
4. LA (CORAGGIOSA) DECISIONE DEL TRIBUNALE DI VENEZIA..... »	305
5. IL (COMPRESIBILE) DIETROFRONT DELLA CORTE D'APPELLO. »	309
6. UNA TRANSAZIONE CHIUDE LA VICENDA. »	311
7. I LIMITI DELL'AZIONE DI CLASSE ITALIANA E LA CRISI DEL DANNO COMUNE.»	311
8. IL PROBLEMA DEL <i>QUANTUM</i> : LA NECESSITÀ DI EVITARE I DANNI PUNITIVI. ... »	313
9. IL NUOVO ART. 140- <i>TER</i> COD. CONS.: LE POSSIBILI (MA NON ROSEE) PROSPETTIVE FUTURE. »	316

CAPITOLO XI

L'azione inibitoria collettiva

Davide Amadei

1. AZIONE INIBITORIA COLLETTIVA ED INDIVIDUALE..... »	319
2. LEGITTIMAZIONE AD AGIRE E TUTELA RICHIESTA. »	321
3. IL LEGITTIMATO PASSIVO E LE SUE CONDOTTE. »	325
4. PROFILI DI RITO: PROCEDIMENTO IN CAMERA DI CONSIGLIO ED ISTRUTTORIA.»	327
5. L'EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO INIBITORIO..... »	329
6. LE MISURE IDONEE ACCESSORIE ALL'INIBITORIA. »	331
7. RAPPORTI CON L'AZIONE DI CLASSE E ABROGAZIONI. »	332
8. L'AZIONE RAPPRESENTATIVA INIBITORIA NEL CODICE DEL CONSUMO. »	334
9. LA DISCIPLINA DELL'AZIONE RAPPRESENTATIVA INIBITORIA..... »	337
10. LA MISURA COERCITIVA CONSUMERISTICA. »	340
11. RAPPORTI CON L'AZIONE COMPENSATIVA ED EFFICACIA DELLA PRONUNCIA INIBITORIA..... »	342